

**COMUNICATO STAMPA**  
**ANCHE PISTOIA, IN PRIMA LINEA CON LE CITTÀ TESSILI,  
DOPO IL VIA LIBERA AL MADE IN CHINA, CHIEDONO  
ALLA UE UNA DIFESA VERA DEL TESSILE EUROPEO**

La Provincia di Pistoia insieme a tutta la Comunità dell' A.C.T.E. ( Associazione delle Comunità Tessili Europee), ha presentato il documento che sarà sottoposto, lunedì 19, al commissario europeo Mandelson a Bruxelles, in un incontro voluto per denunciare il mancato rispetto dei recenti accordi con la Cina e per chiedere una difesa vera del Made in Europe per il Settore Tessile. Il documento presentato dal presidente di Acte Italia, l'assessore del Comune di Prato Giovagnoli, trae spunto dalla denuncia del mancato rispetto dell'accordo del 10 giugno scorso, sottoscritto proprio dal commissario Mandelson con il governo cinese, e nel quale erano stabilite quote di import di prodotti tessili nella UE contingentate fino al 31 dicembre 2007. Quel documento era stato salutato con grande soddisfazione: si trattava infatti del primo "freno" all'invasione dei prodotti cinesi, dopo la fine dell'accordo Multifibre, il 1 gennaio scorso. In realtà, però, è notizia di questi giorni, i 43 milioni di pezzi "made in China" extra quota fermi nei porti europei saranno ora immessi nel mercato europeo. A consuntivo, dunque., nel 2005 i capi cinesi venduti in Europa saranno il 50% in più rispetto a quanto concordato in giugno. Le conseguenze sul sistema delle 170.000 imprese europee, 5 milioni di lavoratori con un fatturato di 214 mld euro, il 4% della produzione manifatturiera totale dell'Unione Europea, sono evidenti. Acte chiede dunque con urgenza alla UE interventi concreti per:

- l'introduzione di un'etichetta/marchio di origine obbligatorio *made in* su tutte le merci circolanti in Europa che indichi il Paese dove realmente è avvenuta la fabbricazione;
- l'intensificazione della lotta contro la falsificazione, il dumping economico, sociale ed ecologico, assieme ad una più incisiva difesa della proprietà intellettuale;
- l'abolizione completa dei dazi nella zona pan-euromediterranea (i 35 paesi che si affacciano su bacino del Mediterraneo);
- la semplificazione delle procedure volte ad agevolare il ricorso a meccanismi antidumping;
- l'accelerazione della soppressione degli ostacoli commerciali non tariffari e l'armonizzazione delle barriere tariffarie e, in materia di politiche industriali e regionali.
- lo sviluppo di politiche per la competitività del settore tessile e dell'abbigliamento, attraverso la promozione di programmi integrati per l'investimento in R & S, l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale;
- la creazione di un programma comunitario per l'adozione di misure a livello settoriale, destinato soprattutto alle regioni maggiormente svantaggiate che dipendono dal settore, nella nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007 – 2013.

**Provincia di Pistoia Il Vice Presidente Assessore all'industria  
Giovanni Romiti**

**Pistoia 14 settembre 2005**